

Relazione sul progetto

*“OSSERVATORIO sul
DIRITTO/DOVERE
all’ISTRUZIONE
ed alla FORMAZIONE”*

*Gruppo di ricerca:
Laura Rossi, Rosanna Giusti*

con la collaborazione di Remo Massari

*e con la supervisione scientifica del
Prof. Renato Di Nubila*

*Periodo di realizzazione
dell’indagine
aprile-settembre 2008*

Relazione sul Progetto

OSSERVATORIO del DIRITTO/DOVERE all'ISTRUZIONE ed alla FORMAZIONE

anno scolastico 2007-08
periodo di rilevazione aprile-settembre 2008

1. Obiettivi dell'indagine e precedenti tentativi

Il lavoro di rilevazione relativo al progetto denominato **OSSERVATORIO del DIRITTO/DOVERE all'ISTRUZIONE e alla FORMAZIONE** è stato effettuato dalle sottoscritte, nel periodo aprile-settembre 2008, con la supervisione scientifica del professor Renato di Nubila, incaricato dal Dipartimento Formazione dell'Università degli Studi. L'attività è stata svolta al Centro per il Monitoraggio del Sistema di Istruzione e Formazione, che ha attualmente sede presso il Dipartimento stesso.

La finalità generale del Progetto è quella di verificare il grado di scolarità e/o l'eventuale dispersione scolastica dei giovani sammarinesi, in relazione all'estensione dell'istruzione obbligatoria al sedicesimo anno di età, di cui alla legge 20 novembre 1990, n. 137; ha anche lo scopo di creare in prospettiva un database per l'anagrafe degli studenti, da cui si possa ricavare il loro percorso scolastico e formativo. Il Progetto si inserisce inoltre nell'ottica di esperienze analoghe effettuate da tempo da altre realtà a noi vicine e le cui finalità riguardano:

- ✓ il monitoraggio dell'obbligo d'istruzione
- ✓ la prevenzione dell'abbandono scolastico e formativo
- ✓ il miglioramento del successo scolastico e formativo
- ✓ la creazione di un sistema integrato di istruzione e formazione

A San Marino un precedente tentativo di avviare un Osservatorio Studenti è avvenuto nell'anno scolastico 2005-06, quando un'altra insegnante, la signora Stefania Biordi, in distacco presso l'ufficio Diritto allo Studio, è stata incaricata di avviare un progetto di monitoraggio sul percorso scolastico e formativo degli studenti nati e residenti in Repubblica.

L'obiettivo era quello di creare un'anagrafe degli studenti sammarinesi che consentisse di avere in ogni momento un quadro di riferimento della popolazione scolastica, nonché le caratteristiche dei singoli percorsi e dei risultati conseguiti.

La ricerca, effettuata inizialmente sui nati fra il 1987 e il 1991, frequentanti la Scuola Superiore nell'a.s. 2005-06, è stata poi circoscritta ai nati negli anni 1991 e 1992, frequentanti la Terza Media e la prima Superiore, sempre nello stesso a.s. Per realizzare l'indagine sono stati richiesti dati alla Scuola Media, Scuola Superiore e Centro Formazione Professionale della Repubblica di San Marino, nonché allo Stato Civile, all'Ufficio del Lavoro e all'Ufficio Diritto allo Studio.

Il lavoro della signora Biordi, che si concludeva con la fine dell'a.s. suddetto, metteva in evidenza i seguenti aspetti:

- i dati sulla dispersione risultavano incompleti poiché non tutti i ragazzi erano presenti negli elenchi del Diritto allo Studio (non erano però stati contattati gli Istituti scolastici e gli Enti di Formazione Professionale del circondario)
- risultava una certa discrepanza fra i dati dello Stato Civile e quelli del Diritto allo Studio
- si auspicava la creazione di un programma informatico idoneo ad una raccolta organica dei dati per una lettura più certa del fenomeno
- dall'analisi finale risultava evidente che l'utilizzo dei dati sarebbe stato fondamentale per un corretto orientamento e/o riorientamento dei nostri giovani.

2. Attività svolta nell'a.s. 2007-08

L'attività di rilevazione avviata dalle sottoscritte è stata preceduta innanzitutto da un incontro con la signora Stefania Biordi, che ha fornito un resoconto sull'attività svolta, nonché il materiale contenente i risultati ottenuti. Altri incontri (17 gennaio, 18 febbraio, 21 aprile, 9 giugno 2008) con il professor Renato Di Nubila e la dottoressa Meloni, responsabile del Dipartimento Formazione, hanno accompagnato l'avvio e il percorso di lavoro.

Si è innanzitutto concordato di focalizzare l'indagine, nell'immediato, sui giovani nati nel 1990 e 1991, che al momento sono i primi studenti di cui è possibile verificare l'assolvimento dell'obbligo al sedicesimo anno di età. Sono pure state individuate le fonti da cui ricavare i dati necessari all'indagine e consentire una ricerca incrociata. Esse sono:

- Ufficio Stato Civile
- Ufficio Diritto allo studio
- Ufficio del Lavoro
- Ufficio Statistica
- Uffici del Personale PA, ISS e Aziende di Stato
- Presidenze delle Scuole Medie a San Marino
- Presidenze delle Scuole Superiori di San Marino e successivamente del circondario
- Centro Formazione Professionale di San Marino e successivamente Enti del circondario
- Uffici Scolastici Provinciali e Regionali dell'Emilia Romagna e delle Marche
- Servizio Minori
- Famiglie

In questa prima fase sono stati coinvolti anche gli ingegneri Rebosio e Berardi del Centro Interdipartimentale Servizi Ingegneristici e Informatici (CISII) per la creazione sia di un indirizzo di posta elettronica specificatamente riservato allo scopo e comunicato agli enti contattati, cui accedere tramite password appositamente creata, sia del database in access, in cui far confluire i dati.

Ovviamente, anche a questo proposito sono stati effettuati, dal mese di aprile in poi, diversi incontri con i tecnici su nominati (31 marzo; 2, 16, 21 e 25 aprile; 7, 14, 26, 28 e 30 maggio, 18 e 19 giugno).

In forma preliminare all'avvio del Progetto ci si è premurati di chiedere [All. n. 1] parere e suggerimenti, relativamente al rispetto delle norme di custodia e riservatezza dei dati, al Garante per la privacy dottor Giuseppe Costanzo, che ha immediatamente risposto in senso positivo [All. n. 2].

Come strumenti di lavoro per l'individuazione degli ambiti di indagine sono state elaborate dalle sottoscritte due schede [All. n. 3 a e 3 b]: la prima, denominata "cosa vogliamo sapere", elenca una serie di indicatori (10) utili all'impostazione del lavoro; la seconda, denominata "campi dati", composta di varie sezioni, consiste in una guida articolata e differenziata, per la compilazione dei dati da parte dei vari Enti.

Le lettere [All. n. 4] per le richieste dei dati sono state inviate in un primo momento solo agli Istituti ed Enti della Repubblica di San Marino. Hanno risposto in breve tempo l'Ufficio Stato Civile, l'Ufficio Diritto allo Studio, l'Ufficio del Lavoro, il Centro Formazione Professionale, la Scuola Media e la Scuola Superiore, che hanno fatto pervenire i dati con l'indicazione del nome, cognome, codice ISS (fondamentale per l'identificazione nei casi di omonimia), luogo e data di nascita. In un secondo momento sono pervenuti i dati degli Uffici del Personale della PA, dell'ISS e delle Aziende di Stato, contattati per verificare se presso questi uffici risultavano occupati giovani nati nel 1990 e 1991.

E' importante segnalare che la disponibilità da parte delle istituzioni sammarinesi contattate è stata completa, anche di fronte ad ulteriori richieste di approfondimento, di cui si avvertiva man mano la necessità.

Con i dati che hanno così iniziato a confluire al Centro per il Monitoraggio sono stati effettuati i primi confronti e controlli incrociati: è emerso immediatamente che quelli provenienti dal Diritto allo Studio, primaria fonte di informazioni sui ragazzi iscritti fuori territorio, risultavano incompleti, anche perché non sempre vengono effettuate, da parte delle famiglie e degli studenti, le domande per godere dei benefici previsti dalla legge 21 gennaio 2004, n. 5 sul Diritto allo Studio.

A questo punto, per reperire i dati mancanti, si è provveduto a contattare le Scuole Superiori Statali e Private e gli Enti di Formazione Professionale del circondario, previa autorizzazione inviata ai dirigenti degli Uffici Scolastici Provinciali e Regionali [All. n. 5] e agli Assessorati alla Formazione Professionale delle province di Forlì-Cesena, Rimini e Pesaro-Urbino [All. n. 6].

Nella richiesta di autorizzazione agli organismi regionali e provinciali, a firma del Coordinatore Istruzione e Cultura, è stato anche proposto di effettuare eventuali incontri tra dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative sammarinesi e italiane per definire percorsi di lavoro, affrontare problematiche comuni, adottare iniziative che servano a raccordare i nostri sistemi territoriali. Su questo ad oggi non ci sono state risposte.

3. Nuove relazioni con la Provincia di Rimini

Per quanto riguarda gli Istituti e gli Enti italiani, una parte di quelli contattati (20 istituti scolastici su 32 e 2 Enti di formazione professionale su 13 al 06/06/08) ha risposto in maniera solerte ed esaustiva. Determinante per completare la documentazione è stato l'apporto dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Rimini da cui, a seguito di contatto telefonico con un funzionario, signor Adriano Amadio, abbiamo ricevuto, verso la fine della nostra attività, i dati relativi a tutti gli studenti sammarinesi frequentanti le scuole superiori del Riminese.

L'Osservatorio Provinciale di Rimini, infatti, effettua all'inizio dell'anno scolastico una rilevazione sul percorso d'istruzione e formazione dei giovani e nel suo database sono riversate automaticamente, da parte delle singole scuole, informazioni relative a qualunque variazione nel percorso scolastico o formativo degli alunni; in questo modo i dati sono aggiornati costantemente e dalla fine del 2007-2008 sarà anche possibile conoscere gli esiti finali di tutti gli anni scolastici.

Con il Servizio Sistema Educativo, Formativo e Universitario della Provincia di Rimini, che sovrintende la gestione dell'Osservatorio, sono stati così aperti gli opportuni contatti anche per future collaborazioni.

Nel corso dell'attività di rilevazione e in attesa che arrivassero i dati e fosse pronto il database su cui lavorare, si procedeva a contattare telefonicamente le famiglie degli alunni sui quali esistevano informazioni non certe. Grazie al confronto e controllo incrociato dei dati, via via pervenuti, è stato possibile verificare quasi tutte le posizioni scolastiche, evidenziare quelle irregolari o quelle lacunose e costruire per ognuno dei 583 studenti (nati nel 1990 e 1991) una scheda personale in access [all. n. 7]; si decide successivamente di inserire nella ricerca solo i dati dei ragazzi di cui si conosce esattamente il percorso scolastico per cui i monitorati nati nel 1990 sono 285 e quelli nati nel 1991 sono 276.

L'ultimo ente contattato è stato il Servizio Minori della Repubblica di San Marino: dai controlli incrociati emergeva, infatti, l'esistenza di alcuni casi particolari seguiti dal Servizio suddetto. Anche in questo caso la collaborazione è stata positiva e sollecita.

4. Problematiche individuate

La costruzione del database, concordata con i tecnici del CISII, si è rivelata abbastanza complicata perché la sua impostazione, oltre ad essere funzionale alle nostre esigenze particolari, avrebbe dovuto essere valida anche per la definizione di un'anagrafe studenti più articolata e completa.

Infatti il database, inizialmente strutturato tenendo come essenziali i dati anagrafici ed il codice ISS per evitare i casi di omonimia, è stato modificato varie volte dal Tecnico del CISII man mano che sorgevano problemi che in programmi come access impediscono o limitano fortemente la formulazione delle query.

Inoltre è stato necessario effettuare un lungo lavoro per sistemare e adattare i dati al programma. Per l'inserimento in access non sempre è stato agevole utilizzare i dati del Diritto allo Studio che sono a volte incompleti: mancano, infatti, alunni che, da contatti telefonici, risultano comunque aver fatto domanda per poter usufruire dei benefici, di cui alla legge 21 gennaio 2004, n. 5 sul Diritto allo Studio; contengono informazioni inesatte (es.: alcuni ragazzi, che risultano iscritti fuori territorio, frequentano invece la Scuola Superiore a San Marino), ripetizioni eccessive, denominazioni non aggiornate delle scuole italiane, presentano a volte contraddizioni nella maschera di uno stesso alunno fra il nome della scuola e il corso (es.: tipo scuola "Liceo Linguistico", corso "maturità scientifica"), trattano le denominazioni in modo non omogeneo e i dati personali in maniera non esaustiva e non sempre aggiornata (es.: in caso di doppio nome non sempre compaiono entrambi, eventuali cambi di cognome non sono aggiornati, ...)

Nonostante la richiesta dei dati sia stata circostanziata e abbia indicato modalità prestabilite per l'invio degli stessi, ogni istituto, anche all'interno della Repubblica di San Marino, ha proceduto secondo criteri propri e non del tutto rispondenti a quanto indicato.

È evidente perciò che per la realizzazione delle indagini future si pone la necessità di uniformare lo schema di richieste e di voci.

5. Risultati dell'indagine

Il primo dato da mettere in evidenza è che, pur con trasferimenti, ripetenze, interruzioni e riprese, tutti i ragazzi hanno assolto l'obbligo al sedicesimo anno di età all'interno del percorso scolastico o formativo.

Dei 285 ragazzi monitorati, nati nel 1990, 9 erano ancora presenti nella scuola media nell'anno sc. 2004/05 mentre 133 erano iscritti nella Scuola Superiore o al CFP di San Marino; nello stesso anno 143 ragazzi erano iscritti nelle Scuole Superiori del circondario (vedi grafico 2).

La stessa rilevazione per i 276 monitorati del 1991 vede 11 ragazzi ancora presenti nella scuola media nell'anno sc. 2005/06 mentre 116 erano iscritti nella Scuola Superiore o al CFP di San Marino e 149 ragazzi nelle Scuole Superiori del circondario (vedi grafico 4).

Per quanto riguarda la regolarità del percorso scolastico fino all'anno 2007/08, 213 ragazzi sui 285, nati nel 1990, hanno avuto un percorso regolare mentre per 54 ragazzi è stato irregolare; **ma il dato più interessante riguarda 18 ragazzi (6% - vedi grafico 6b) che hanno abbandonato gli studi dopo il sedicesimo anno di età senza aver ottenuto una qualifica.**

Dei nati nel 1991 invece, 204 ragazzi evidenziano regolarità nel percorso scolastico, 63 sono irregolari e **9 ragazzi (il 3%, vedi grafico 7) hanno abbandonato gli studi dopo il sedicesimo anno di età senza aver ottenuto una qualifica.**

Altri dati possono essere desunti dalla tabella sottostante e dai grafici.

Tabella riassuntiva

	Nati nel 1990	Nati nel 1991
Totale monitorati	285	276
Ragazzi ancora presenti nella scuola media	9 nell'anno sc. 2004/05	11 nell'anno sc. 2005/06
Iscritti nella Scuola superiore o al CFP- RSM	133 nell'anno sc. 2004/05	116 nell'anno sc. 2005/06
Iscritti nelle Scuole superiori del circondario	143 nell'anno sc. 2004/05	149 nell'anno sc. 2005/06
Percorso scolastico regolare	213	204
Percorso scolastico irregolare	54	63
Abbandoni senza una qualifica	18	9
Obbligo espletato con qualifica	10 nel 2007	4 nel 2007
Obbligo espletato senza qualifica	4 nel 2007	2 nel 2007
Obbligo espletato senza diploma	14 nel 2007	7 nel 2007
Occupati con qualifica (rilevazione del 2007)	9	4
Occupati senza qualifica (rilevazione del 2007)	14	7

6. Il fenomeno dispersione

Come risulta dal documento del **Ministero della Pubblica Istruzione Italiano** *La dispersione scolastica. Indicatori di base Anno scolastico 2006/07* (pubblicato sul quindicinale "Il Sole 24 Ore Scuola" del 30 maggio-12 giugno 2008) si attribuiscono al fenomeno della dispersione scolastica due dimensioni:

1. la prima pone l'accento su indicatori quali ripetenze, irregolarità nelle frequenze, ritardi accumulati nei vari anni di corso, non ammissione all'anno successivo, interruzioni, passaggi ad altri indirizzi

2. la seconda analizza il fenomeno in base all'indicatore che fa riferimento alla quota di giovani dai 18 ai 24 anni di età che posseggono la sola licenza media e sono fuori dal sistema di Istruzione e Formazione; si tratta di uno degli indicatori utilizzati dall'UE per monitorare i progressi nell'elevamento delle competenze della popolazione che i Paesi membri stanno affrontando in linea con l'obiettivo, previsto per il 2010 dal Consiglio Europeo nella riunione del 2000 a Lisbona, **di ridurre al 10% la percentuale dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi.**

Delle due dimensioni indicate la prima è certamente quella che si adatta meglio alla realtà sammarinese: le politiche scolastiche degli ultimi decenni e l'estensione dell'istruzione obbligatoria al sedicesimo anno di età già dal 1990, con legge del 20 novembre n. 137, hanno contribuito, infatti, a limitare il fenomeno della dispersione e a elevare il tasso di scolarità nella fascia di età 15-19 anni, che nell'a.s. 2006-07 ha raggiunto il 97%, in crescita pressoché costante dall'a.s. 1996-97 (fonte: Upeceds). Per contro, come il lavoro di indagine da noi condotto mette in evidenza, è accentuato il fenomeno delle ripetenze, delle interruzioni, dei passaggi da un indirizzo all'altro e dal sistema scolastico a quello formativo.

Nel nostro Sistema dal 1990 l'obbligo può essere espletato nei bienni di Scuola Secondaria Superiore o nei corsi biennali di Formazione Professionale. Diversamente, in Italia, l'obbligo al 16° anno è stato introdotto solo recentemente, dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dal successivo regolamento di cui al decreto ministeriale 22 agosto 2007 n. 139.

Per l'introduzione dell'obbligo si è prevista la sperimentazione, per gli anni scolastici 2007/08 e 2008/09, di una diversa impostazione del biennio, che si prefigura unitario per Scuole Superiori e Formazione Professionale e fondato su quattro assi culturali di competenze (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale).

Gli anni del biennio successivo alla licenza di Scuola Media sono sicuramente quelli più "rischiosi", quelli in cui è più facile che un ragazzo viva esperienze di insuccesso o abbandoni il proprio percorso.

Individuare con precisione le scelte e i percorsi scolastici ed extrascolastici dei ragazzi tra i 14 e i 17 anni e seguire gli stessi fino alla relativa conclusione è il primo passo da compiere per combattere il fenomeno, in qualunque dimensione si presenti.

È quanto ad esempio viene fatto da tempo dalla vicina Emilia-Romagna o dal Trentino Alto Adige. Nel primo caso sono attivi Servizi che fanno capo agli Uffici Scolastici delle diverse Province, fra cui quello già citato della Provincia di Rimini o l'*Osservatorio sulla scolarità* e lo *Sportello per la valutazione* della Provincia di Bologna: si tratta di strutture presso le quali si effettuano rilevazioni periodiche, i cui dati vengono fatti confluire al Sistema delle Anagrafi Regionali degli Studenti e successivamente in quello Nazionale italiano. Durante la rilevazione vengono incrociati i dati di quattro banche dati regionali: scuole e obbligo formativo, formazione professionale, apprendistato, anagrafe residenti. L'obiettivo è quello di creare una *carta d'identità formativa* che possa servire a ricostruire il percorso di tutti gli studenti iscritti alle terze medie ed alle prime tre classi della Scuola Superiore del territorio.

Nella stessa ottica è pure molto interessante l'esperienza del Trentino, dove è stata creata un'anagrafe degli studenti che contiene i dati dell'intera carriera scolastica dalla Scuola dell'Infanzia fino alla fine della Scuola Secondaria Superiore e della Formazione Professionale di base.

7. Elementi di prospettiva

La creazione di un **Osservatorio al Diritto/dovere all'Istruzione/Formazione**, sull'esempio di esperienze già esistenti fuori San Marino, non potrebbe che comportare ricadute positive anche sul nostro Sistema Scolastico e Formativo nel suo complesso. Soprattutto perché oggi un sistema di qualità deve evitare la dispersione, garantire e promuovere il successo scolastico e formativo di tutti i cittadini per tutto l'arco della vita.

L'avvio del Progetto non rappresenta perciò che la prima tappa di un percorso auspicabile di creazione di un *Osservatorio permanente* dove possano confluire tutte le informazioni relative alla storia scolastica e formativa dei nostri giovani; informazioni fruibili da diversi soggetti istituzionali, coinvolti attraverso specifici Protocolli d'intesa che garantiscano coordinamento e azioni concertate.

La creazione di una rete integrata dovrebbe servire innanzitutto a fornire gli strumenti per una conoscenza oggettiva e una lettura critica del sistema, che consenta l'analisi dei fenomeni connessi alla dispersione, al disagio giovanile, al funzionamento del sistema scolastico.

Una rete che fondi il suo operato su un archivio dati costituito da un database, il cui accesso, garantito da tutela, sia consentito ai soggetti coinvolti, che dovrebbero implementarlo secondo un trattamento dati definito a priori, in forma automatica e in una logica di continuità.

L'utilità dell'Osservatorio va anche vista in relazione all'individuazione di politiche scolastiche attive per il miglioramento del sistema stesso, nell'ambito dell'orientamento e dei rapporti con le famiglie, dell'adozione di interventi mirati al recupero e all'inclusione, nonché di didattiche che favoriscano l'integrazione all'interno del biennio obbligatorio. Un Osservatorio che rappresenti un volano di azioni positive, nell'ottica della qualità del sistema, in tutte le sue componenti, famiglie ed istituzioni.

La raccolta e l'elaborazione dei dati deve dunque servire a individuare le informazioni utili alle istituzioni scolastiche e formative per sviluppare processi di valutazione /autovalutazione del sistema e incrementarne la qualità. A livello politico e sociale il suo utilizzo dovrebbe servire a contrastare la dispersione e gli abbandoni, supportare la programmazione politico-territoriale dell'Offerta di Istruzione e Formazione, promuovere politiche di integrazione fra i due settori.

Gli Enti e le Istituzioni che potrebbero essere coinvolti nella sottoscrizione di Protocolli d'intesa e nella fruizione del database sono ovviamente le Istituzioni scolastiche e la

Formazione Professionale, le Segreterie di Stato, l'Università degli Studi, gli Uffici di Stato Civile, del Lavoro e della Statistica, il Diritto allo Studio; si tratta in sostanza di quasi tutti gli enti che compongono il Comitato esecutivo per il lavoro e la formazione di cui all'art. 4 della legge 29 settembre 2005 n. 131 *Legge per la promozione, il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione e della formazione*: questo comitato, istituito con lo scopo di coordinare e collegare le politiche dell'istruzione, della formazione professionale, del lavoro e dello sviluppo economico, non è mai stato insediato, ma potrebbe effettivamente costituire un idoneo organismo di coordinamento.

Occorre mirare alla creazione di un sistema territoriale efficiente e coordinato al suo interno, in grado di dialogare in rete anche con enti esterni alla realtà sammarinese, in particolare con le istituzioni scolastiche e formative delle Province italiane limitrofe, frequentate da gran parte dei nostri giovani studenti. A questo proposito, come si è già detto sopra, il rapporto stabilito con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Rimini potrebbe essere formalizzato dalla Segreteria di Stato attraverso specifico accordo, da proporre successivamente anche ad altre Province, come quelle di Forlì-Cesena e Pesaro-Urbino. Questa seconda rete, allargata agli Istituti ed Enti del circondario, potrebbe favorire anche altre diverse forme di collaborazione, a partire dall'ipotesi di incontri fra Dirigenti delle rispettive istituzioni scolastiche e formative, prospettata nella lettera di cui agli all. n. 5 e 6.

Altro aspetto, di natura pedagogico-didattica, da tenere in considerazione è la nuova impostazione data in Italia al biennio obbligatorio, che si prefigura, come detto sopra, unitario per Scuole Superiori e Formazione Professionale: tale impostazione potrebbe porre il problema anche a San Marino di rivedere l'assetto strutturale e pedagogico del biennio obbligatorio, impostato ancora sui due percorsi separati.

Scuola e Formazione Professionale in questi anni hanno continuato ad operare separatamente, nonostante, come detto sopra, siano anche stati previsti dalle leggi del 1998 interventi a carattere sperimentale per l'integrazione fra i due tipi di percorsi.

Qualunque scelta italiana pone, infatti, a San Marino l'esigenza di riflettere sull'opportunità o meno di uniformarsi: sarà quindi necessario ripensare all'impostazione del biennio nella Scuola Secondaria sammarinese per la reciprocità San Marino-Italia in fatto di riconoscimento dei titoli di studio e dei percorsi scolastici ponendo gli alunni nelle condizioni migliori per eventuali trasferimenti da o verso Scuole italiane. Cosa che comporta ovviamente anche ricadute di carattere pedagogico-educativo ed organizzativo sull'intero impianto curricolare.

Nell'ipotesi dell'effettiva adozione in Italia del biennio unitario potrebbe rivelarsi anche opportuno rivedere le scelte che hanno portato ad abbandonare l'esperienza dell'area comune, che a San Marino aveva caratterizzato in senso innovativo la Scuola Superiore Sammarinese dal 1983 al 1994-95 (prevista dalla legge n. 46 del 24 marzo 1983 *Legge quadro di articolazione della Scuola Media Superiore e istituzione dell'indirizzo Linguistico moderno*, è stata ridimensionata dall'art. 7 della legge n. 104 dell'8 settembre 1995 *Interventi didattico educativi da attuarsi in considerazione dell'abolizione degli esami di riparazione...*); occorre inoltre ricordare che la legge n.21 del 12 febbraio 1998 prevede l'espletamento del diritto/dovere all'istruzione fino al diciottesimo anno di età.

8. Conclusioni

Aspetti generali del fenomeno sociale

L'impegno di avviare anche a San Marino iniziative di analisi e di strumentazione per la prevenzione della dispersione e per l'assolvimento dell'obbligo scolastico rappresenta sicuramente una delle risposte positive ad un fenomeno di particolare rilevanza sociale.

Tale impegno acquista significato, anche se la scuola sammarinese si presenta ancora ben presidiata e meno esposta a tassi preoccupanti di "fuga e di evasione" da un fondamentale diritto, come quello di essere istruito e di sapere di più.

E' in gioco, in questo modo, una delle più significative sfide di un paese democratico che, come è già avvenuto sul Titano, ha scelto di privilegiare innanzitutto il senso del "diritto" rispetto a quello dell'"obbligo" come impegno civile per l'istruzione.

Diritto e dovere, come scelta che deve trovare nelle politiche attive l'eco di una credibilità che non può non interessare tutto il Paese che vuole credere nel "valore aggiunto" dell'istruzione/formazione, come al presupposto incontestabile della sua crescita e del suo sviluppo. Nei nuovi scenari della competizione internazionale, infatti, lo sviluppo e la crescita dei popoli è legato a doppio filo agli investimenti nella ricerca e nell'istruzione/formazione.

A. Indicazioni emerse dall'indagine

1. La dispersione e la sua diffusione

I dati dell'"apprendimento imperfetto", come a qualcuno è piaciuto definire la dispersione scolastica, sono sotto gli occhi di tutti. Non sfugge più a nessun il senso della gravità sociale nel dover constatare quanto possa pesare sulle future generazioni il rischio di giungere impreparate all'appuntamento con una società ad alto uso di conoscenze e quali conseguenze possa avere questo fenomeno sulle prospettive di sviluppo culturale e socio-economico di ogni popolo.

L'UE se n'è fatto carico puntando ad un dichiarato impegno per portare i cittadini di tutti i Paesi membri, nel 2012, ad un livello di diffusa scolarizzazione.

La situazione, purtroppo, non è confortante. Lo stesso sistema italiano d'istruzione è allarmato dai dati che ancora segnano un livello di guardia piuttosto preoccupante: uno studente su quattro non arriva al diploma, mentre il tasso medio di dispersione ha raggiunto il 21%; a questo si aggiunge che quasi il 50% degli studenti viene promosso con uno o più debiti nella preparazione scolastica di base.

Non da ultimo, il rapporto OCSE 2006 evidenzia che nelle competenze matematiche, scientifiche e nella lettura di un testo scritto gli studenti italiani registrano prestazioni significativamente inferiori alla media OCSE.

Sono dati che mettono in evidenza un sistema educativo "debole", tale da richiedere interventi di "emergenze" culturali: forti investimenti, strumenti innovativi e nuove politiche scolastiche.

E' dentro questa logica che va visto il D.M. n.80 del 3.10.2007 sul recupero e la legge n.16/2007 di innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni; interventi normativi che hanno la finalità di elevare la qualità dei processi educativi/formativi e di combattere la dispersione scolastica.

2. Verso un Osservatorio del diritto/dovere dell'istruzione/formazione a San Marino

Siamo alla conclusione della prima fase e del percorso d'indagine (le cui premesse erano già state avviate nel 2005/06 sui nati 1991-1992). I primi passi di questo Osservatorio –ci piace sottolinearlo – hanno avuto echi positivi e consensi da più parti: Scuole, CFP, Uffici PA, Diritto allo Studio, Stato Civile, Ufficio del Lavoro... che hanno risposto con grande disponibilità alla richiesta dei dati per la nostra indagine. Disponibilità che abbiamo riscontrato anche nelle istituzioni interpellate del Circondario della Provincia di Rimini, Pesaro-Urbino, Forlì Cesena.

Il problema della dispersione e dell'obbligo nella sua grave visibilità, comincia a far segnare buoni livelli di consapevolezza e una matura richiesta di coordinamento degli sforzi e delle strategie utili per delimitare il fenomeno.

A questo proposito si riconferma l'importanza di stabilire rapporti continuativi con i Dirigenti scolastici del Circondario per realizzare momenti comuni di riflessione e di collaborazione e per un impegno coordinato di gestione e di controllo della realizzazione del diritto/dovere dell'istruzione.

Le indicazioni emerse dalla prima fase (2005/06) condotta da Stefania Biordi ci hanno consegnato un quadro di cui vogliamo evidenziare alcuni indicatori:

- a) l'incompletezza e le discrepanze dei dati raccolti dagli Enti interpellati;
- b) l'esigenza di un programma informatico adeguato per una rilevazione più organica e meglio fruibile;
- c) la prima percezione di un cambiamento di rotta delle politiche di orientamento/riorientamento dei nostri giovani.

L'impostazione del nuovo percorso d'indagine (2007/2008) ha voluto allargare il campo di ricerca a quello dei possibili Enti, interlocutori per aspetti diversi, nella definizione del problema e nella rilevazione dei dati. Sono stati quindi studiati nuovi accorgimenti e concordate nuove procedure a cominciare da un indirizzo di posta elettronica anche per facilitare l'accesso – con apposita password- al database in costruzione (con la fattiva collaborazione del CISII). Tutto è avvenuto nella massima garanzia della riservatezza dei dati.

Anche in questo nuovo percorso, come già è avvenuto nel primo, i dati provenienti dall'Ufficio Diritto allo studio sono risultati incompleti, com'è facile comprendere dalla precarietà del flusso di domande che interessano quell'Ufficio. Ma il fatto nuovo è costituito dalla decisione di uscire “fuori confine” consultando Scuole, CFP pubblici e privati del Circondario della Provincia di Rimini, Pesaro-Urbino, Forlì-Cesena.

Tutto è avvenuto nella maniera più corretta, con la dovuta autorizzazione delle autorità sammarinesi ed italiane.

B. Proposte di “azioni positive”

Dai risultati dell'indagine possiamo trarre le seguenti indicazioni:

Il fenomeno dell'evasione e della dispersione scolastica si presenta a San Marino molto circoscritto: la stragrande maggioranza dei nostri studenti, pur con trasferimenti, ripetenze, interruzioni e rientri, rimane all'interno del percorso scolastico per il tempo previsto dal percorso stesso. I dati raccolti hanno evidenziato che:

1. Solo il **3%** dei nati nel 1990 e il **4%** dei nati nel 1991, **non ha completato la Scuola Media nel tempo previsto.**
2. Alla fine del biennio obbligatorio la percentuale degli **abbandoni o delle interruzioni** ammonta al **6%** per i nati nel 1990 e al **3%** per quelli nati nel 1991 (vedi grafici 6 b e 7b).

Davanti a questo quadro, ancora abbastanza rassicurante, si pone una questione di fondo: il fenomeno della dispersione non basta solo osservarlo; le politiche lungimiranti si attivano in tempo per prevenirlo e per creare le condizioni che impediscano la sua diffusione, come oggi è più facile che avvenga per quella parte di nuove generazioni sempre più distratte e deconcentrate, ma anche tentate continuamente a sottovalutare “la fatica dell’apprendere”.

Più specificamente, si pone la necessità di intervenire all’interno dei processi apprenditivi con l’uso di didattiche nuove e con relazioni significative tra docente e studente. Si tratta allora di prevedere un piano organico di formazione degli insegnanti per metterli in grado di esprimere competenze e sensibilità adatte ad affrontare le emergenze educative. Troppi aspetti esterni alla scuola, il più delle volte mediatici e spettacolari, oggi insidiano la credibilità della scuola e della formazione delle persone. Nuova cura va dunque posta nelle istituzioni per accreditare, anche a San Marino, l’istruzione-formazione come risorsa insostituibile per lo sviluppo delle persone e dell’intero Paese.

Si pone in questa direzione, la necessità di nuove strategie di orientamento e di riorientamento che non può più essere solo di tipo informativo, psicodiagnostico o economicistico. Il radicamento del processo orientativo oggi deve avvalersi della strumentalità di aspetti diversi, (informazioni, conoscenza di sé, approcci psicodiagnostici, approcci con gli sbocchi professionali...) e va riportato all’interno dei processi formativi, dell’acquisizione di saperi e della modificazione dei comportamenti/atteggiamenti, per essere in grado di affrontare sempre più frequentemente processi di decisione e di scelte impegnative.

Pertanto potrebbe esser utile la creazione di una Carta di identità formativa, alla maniera di un portfolio in grado di seguire la realizzazione del percorso individuale di ogni studente, in un’azione concertata di coinvolgimento consapevole delle famiglie e delle istituzioni. E’ proprio questo uno dei campi educativi di comune interesse per incoraggiare la ripresa di un dialogo educativo più consistente tra scuola e famiglie anche a San Marino. Ce n’è bisogno.

Si potrebbe, inoltre, mettere in programma il progetto di un’Anagrafe degli studenti, con i dati dell’intera carriera scolastica, come interfaccia dell’impegno civile dei cittadini e delle istituzioni.

Ma la struttura più urgente ai fini del monitoraggio continuo dei dati di dispersione è la realizzazione di un efficiente database che, nel tempo, sia sempre più funzionale e in grado di utilizzare i dati delle indagini che si susseguiranno nel tempo. Diversamente diventa impossibile la costruzione di un OSSERVATORIO DEL DIRITTO/DOVERE DELL’ISTRUZIONE/FORMAZIONE a San Marino che, invece, costituirebbe un’utile opportunità su più versanti:

- a) per il graduale miglioramento delle politiche attive dell’istruzione;
- b) per le strategie didattiche e operative dell’intero sistema scolastico sammarinese.

Conclusa questa prima fase del progetto, il percorso per la creazione di un **Osservatorio permanente** dovrebbe a nostro avviso seguire le seguenti tappe a livello politico, tecnico-operativo, didattico/educativo.

A livello politico sarebbe opportuno procedere:

- all’individuazione di tutti gli enti da coinvolgere all’interno della Repubblica di San Marino
- alla sottoscrizione di protocolli d’Intesa fra gli stessi
- alla promozione di rapporti stabili con l’Ufficio Scolastico Provinciale di Rimini con l’auspicio che si estendano anche alle province di Pesaro/Urbino e Forlì/Cesena per avere informazioni sul percorso scolastico dei nostri ragazzi che frequentano le Scuole Superiori o i Centri di Formazione Professionale di queste Province
- alla successiva formalizzazione di accordi con le Province limitrofe
- all’adozione di scelte di politica scolastica che vadano nella direzione di un sistema integrato di Istruzione/formazione professionale

- alla promozione di forme di collaborazione, a partire dall'ipotesi di incontri fra Dirigenti delle rispettive istituzioni scolastiche e formative per un confronto su problematiche comuni.

A livello tecnico-operativo le operazioni dovrebbero consistere nella:

- creazione di un data base definitivo e compatibile con altri archivi utilizzati per le indagini (es. quello di Rimini)
- definizione di norme omogenee per il trattamento dei dati
- definizione delle operazioni per l'implementazione dei dati

A livello didattico/educativo potrebbe anche essere importante promuovere:

- l'attivazione di misure interne alle scuole relative a pratiche didattiche innovative
- l'attivazione di percorsi di orientamento/riorientamento più efficaci per combattere la dispersione o l'abbandono
- progetti integrati fra Scuola e Formazione Professionale volti a favorire il rientro negli studi di alunni usciti per vari motivi dal sistema scolastico e/o formativo nell'ottica delle leggi di riforma n. 21 e n. 23 del 1998 già citate
- la revisione dell'assetto strutturale e pedagogico del biennio post Scuola Media

Sullo sfondo dell'intera questione della dispersione, anche a San Marino si pone il problema di ripensare - alla luce delle recenti normative italiane - l'impostazione del Biennio obbligatorio, con una riflessione sistematica e costante tra Scuola Media e Scuola Secondaria Superiore, sulla sua riorganizzazione didattica e sulla sua migliore rispondenza alle esigenze di quanti pensano di uscire dal sistema dopo l'obbligo e di quanti - in buona maggioranza - sono convinti dell'utilità di proseguire gli studi. A tal fine potrebbe rivelarsi utile la preparazione e la realizzazione di un convegno che metta insieme i risultati già acquisiti e alcune esperienze regionali diverse, per fare il punto sulle prospettive di un nuovo impegno.

Infine, nella constatazione della complessità e dei fattori interdipendenti del fenomeno sociale della dispersione, a San Marino conviene riallacciare buone relazioni con le scuole e le situazioni formative del Circondario, proponendo 1 - 2 volte l'anno *un appuntamento di coordinamento con i dirigenti scolastici "fuori confine"* per lo studio e la situazione del diritto/dovere dell'istruzione.

Anche all'interno della realtà sammarinese, almeno una volta l'anno, si porrebbe l'esigenza di un coordinamento fra enti ed istituzioni interessate al problema e a studiare modelli e schede di rilevazione quanto più omogenee possibile per il miglior monitoraggio della frequenza e degli eventuali abbandoni.

Il tutto nella prospettiva che i risultati di questa indagine facciano registrare, in futuro, una costante attenzione al fenomeno e abbiano il seguito di una rilevazione doverosa e attendibile, come potrebbe essere utile esporre in una mattinata di convegno pubblico, ai fini di una sensibilizzazione educativa e sociale per il problema affrontato.

Laura Rossi e Rosanna Giusti

con la collaborazione di
Remo Massari

con la supervisione scientifica
del Prof. Renato Di Nubila, Università di Padova

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

L'impatto delle rilevazioni nelle scuole. I punti di vista della pubblica amministrazione e delle istituzioni scolastiche bolognesi, a cura di M.L.Giovannini, Carocci, 2007

Ministero della Pubblica Istruzione *La dispersione scolastica. Indicatori di base Anno scolastico 2006/07* (pubblicato sul quindicinale "Il Sole 24 Ore Scuola" del 30 maggio-12 giugno 2008)

www.scuolaer.it

www.archivio.vivoscuola.it/Scuola/cfp

www.info.tn.it

www.integrazioneonline.it

www.upeceds.sm

ALLEGATI

[All. n. 1] richiesta di parere al Garante per la privacy, dottor Giuseppe Costanzo

[All. n. 2] risposta del Garante

[All. n. 3] schede "cosa vogliamo sapere", "campi dati"

[All. n. 4] lettere per richieste dati all'Ufficio Stato Civile (a), Ufficio Diritto allo studio (b), Ufficio del Lavoro (c), Centro Formazione Professionale, Scuola Media e Scuola Superiore (d), ai Dirigenti degli uffici: Industria, Personale PA, Personale ISS, Personale Aziende, Personale Università (e)

[All. n. 5] lettere inviate dal Coordinatore del Dipartimento di istruzione e Cultura Prof.ssa Rina Melandri ai dirigenti degli Uffici Scolastici Provinciali e Regionali ed agli Assessorati alla Formazione Professionale di Forlì-Cesena, Rimini e Pesaro-Urbino per autorizzazione a richiedere i dati

[All. n. 6] lettere ai dirigenti degli Uffici Scolastici Provinciali e Regionali ed agli Assessorati alla Formazione Professionale di Forlì-Cesena, Rimini e Pesaro-Urbino per richiesta dati inviate dal Dipartimento alla Formazione

[all. n. 7] fac-simile di una scheda personale in access (realizzata per ognuno dei 589 studenti)

Premessa

I dati risultano in parte diversi dalla prima stesura della relazione in quanto nel mese di settembre, avendo avuto maggior tempo a disposizione, è stato possibile reperire ulteriori informazioni contattando altre Scuole del circondario e le singole famiglie. I risultati sono comunque riferiti solamente ai ragazzi residenti di cui è stato possibile ricostruire il percorso scolastico.

Tabelle con i dati numerici sui ragazzi monitorati
Ragazzi nati nel 1990

Posizione	Situazione al 2004	Situazione al 2007
Totale residenti al 2007	292	292
Percorso scolastico sconosciuto	7	7
Totale monitorati	285	285
Scuole medie	9	-
Totale studenti scuola secondaria superiore e CFP-RSM	133	97
Liceo classico	15	16
Liceo scientifico	43	43
Liceo linguistico	19	14
Liceo economico	26	21
ITI	20	-
CFP	10	3
Scuole secondarie in Italia	143	161
Espletato obbligo con qualifica		10
Espletato obbligo senza qualifica		4
Espletato obbligo senza diploma		14

Tipo di percorso scolastico dei nati nel 1990

	Percorso regolare	Percorso irregolare	Abbandoni
Scuola Superiore San Marino	86	8	3
CFP San Marino	8	5	4
Scuola Superiore italiana	119	41	11
Totale	213	54	18

Situazione occupazionale dei nati nel 1990 (ad aprile 2008)

	Nati nel 1990
Lavorano	23
Non lavorano	5
Frequentano	257
Totale	285

Ragazzi nati nel 1991

Posizione	Situazione al 2005	Situazione al 2007
Totale residenti al 2007	291	291
Percorso scolastico sconosciuto	15	15
Totale monitorati	276	276
Scuole medie	11	1
Totale studenti scuola secondaria superiore e CFP-RSM	116	102
Liceo classico	3	4
Liceo scientifico	36	31
Liceo linguistico	17	16
Liceo economico	42	34
ITI	13	-
CFP	5	17
Scuole secondarie in Italia	149	160
Espletato obbligo con qualifica		4
Espletato obbligo senza qualifica		2
Espletato obbligo senza diploma		7

Tipo di percorso scolastico dei nati nel 1991

	Percorso regolare	Percorso irregolare	Abbandoni
Scuola Media		1	
Scuola Superiore San Marino	79	6	0
CFP San Marino	4	17	2
Scuola Superiore italiana	121	39	7
Totale	204	63	9

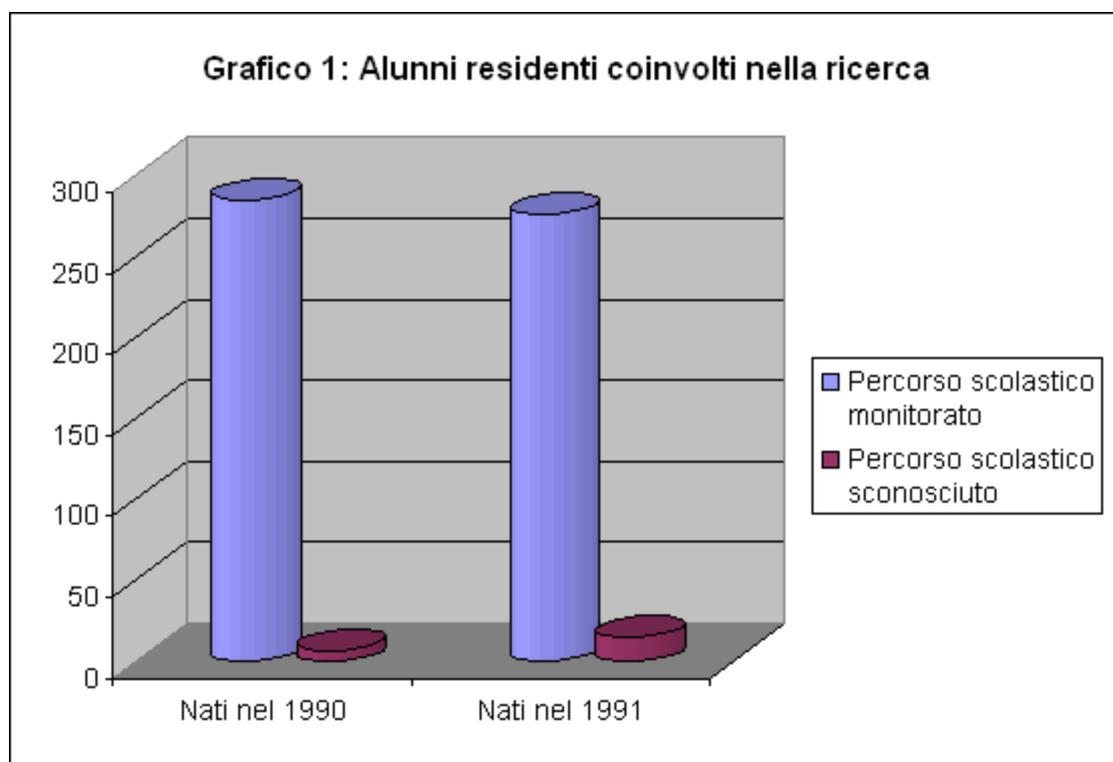
Situazione occupazionale dei nati nel 1991 (ad aprile 2008)

	Nati nel 1991
Lavorano	11
Non lavorano	2
Frequentano	263
Totale	276

**GRAFICI RELATIVI AL PROGETTO
“ OSSERVATORIO sul DIRITTO /DOVERE
ALL’ISTRUZIONE ed alla FORMAZIONE”**

Alunni residenti coinvolti nella ricerca

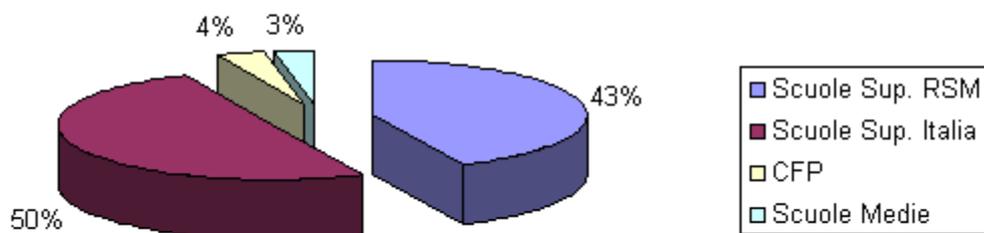
	Nati nel 1990	Nati nel 1991
Percorso scolastico monitorato	285	276
Percorso scolastico sconosciuto	7	15
Totale residenti	292	291



**SITUAZIONE SCOLASTICA DEI RAGAZZI NATI NEL 1990
MONITORATI NELL'ANNO SCOLASTICO 2004/05**

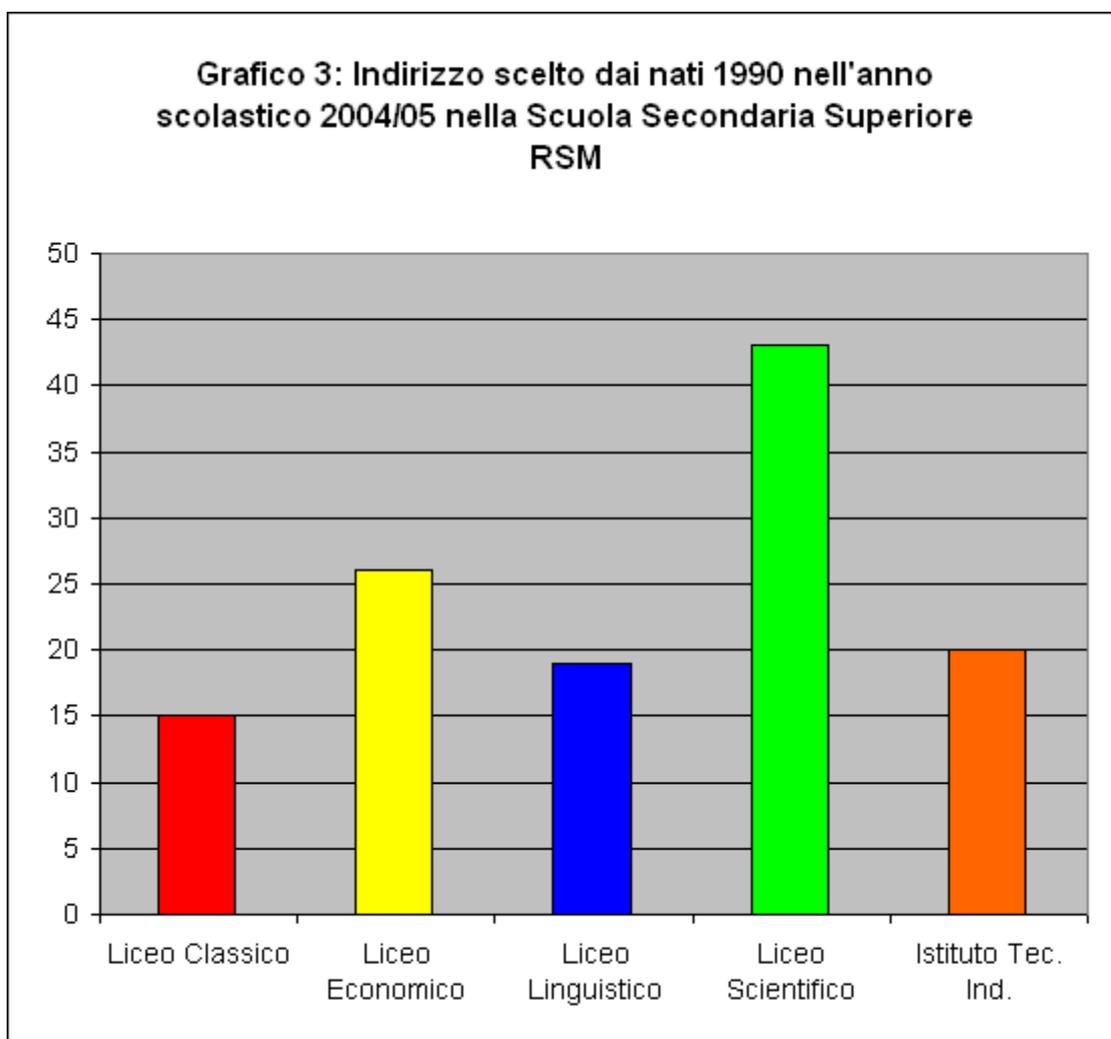
	Nati nel 1990
Scuole Sup. RSM	123
Scuole Sup. Italia	143
CFP	10
Scuole Medie	9
Totale	285

**Grafico 2: Situazione scolastica dei ragazzi nati nel 1990
e monitorati nell'anno 2004/05**



**INDIRIZZO SCELTO DAI NATI NEL 1990 NELL'ANNO
SCOLASTICO 2004/05 NELLA SCUOLA
SUPERIORE DI SAN MARINO**

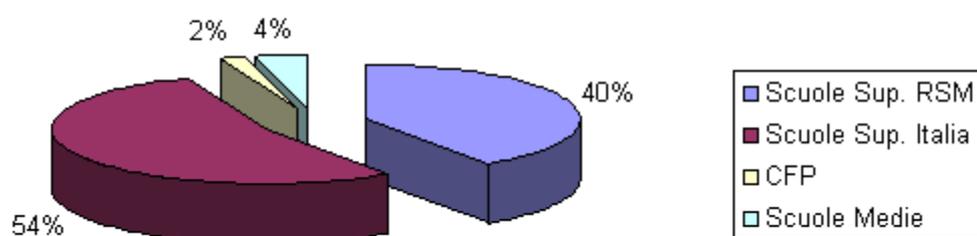
	Indirizzo scelto nati 1990
Liceo Classico	15
Liceo Economico	26
Liceo Linguistico	19
Liceo Scientifico	43
Istituto Tec. Ind.	20



**SITUAZIONE SCOLASTICA DEI RAGAZZI
NATI NEL 1991 MONITORATI
NELL'ANNO SCOLASTICO 2005/06**

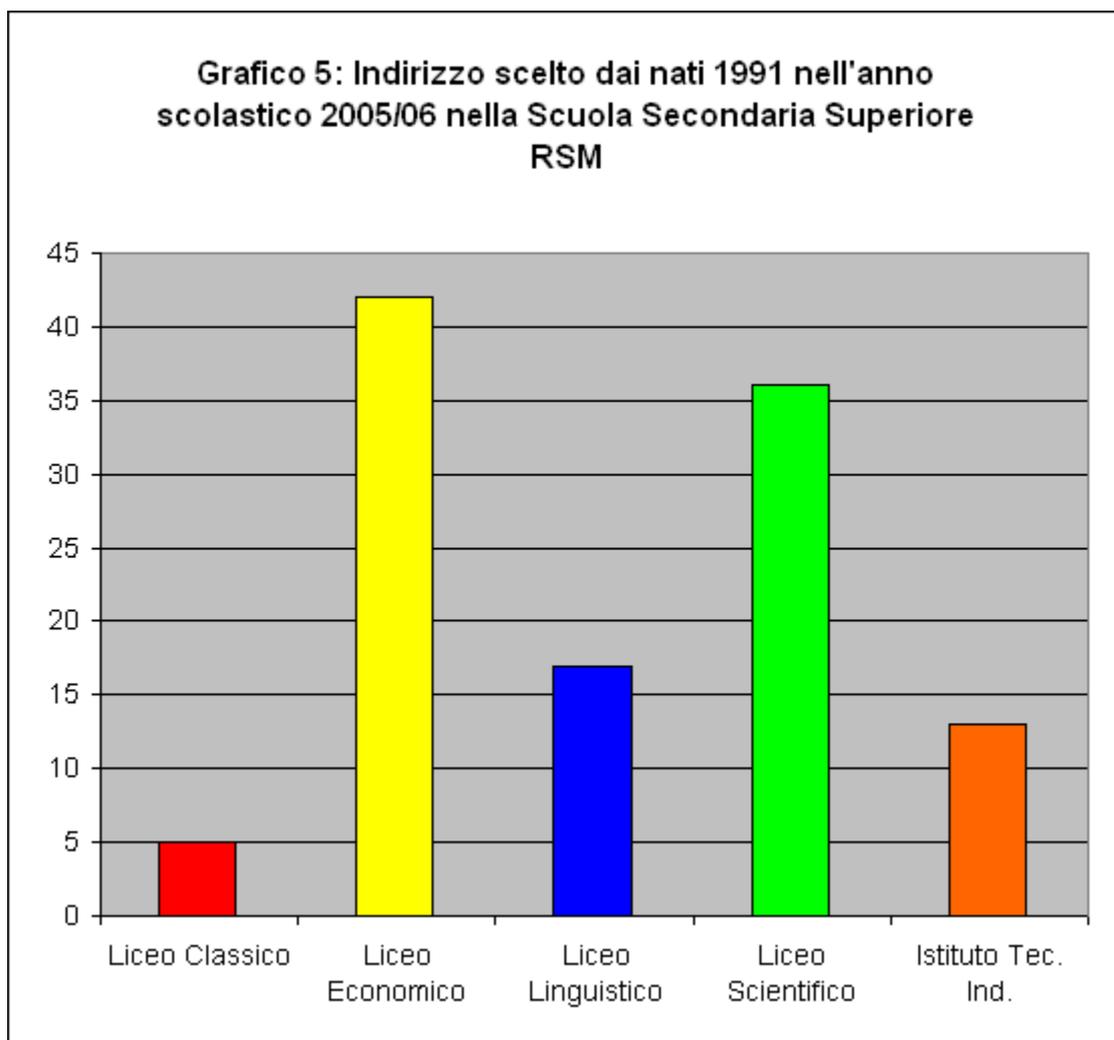
	Nati nel 1991
Scuole Sup. RSM	111
Scuole Sup. Italia	149
CFP	5
Scuole Medie	11
Totale	276

**Grafico 4: Situazione scolastica dei ragazzi nati nel 1991
e monitorati nell'anno 2005/06**



**INDIRIZZO SCELTO DAI NATI NEL 1991
NELL'ANNO SCOLASTICO 2005/06
NELLA SCUOLA SUPERIORE DI SAN MARINO**

	Indirizzo scelto nati 1991
Liceo Classico	5
Liceo Economico	42
Liceo Linguistico	17
Liceo Scientifico	36
Istituto Tec. Ind.	13



SITUAZIONE AL 2007/08 DEI RAGAZZI NATI NEL 1990

	Percorso regolare	Percorso irregolare	Abbandoni
Scuola Sup. RSM	86	8	3
CFP	8	5	4
Scuola Sup. Italia	119	41	11
Totale	213	54	18

Grafico 6a: Situazione al 2007/08 dei ragazzi monitorati nati nel 1990

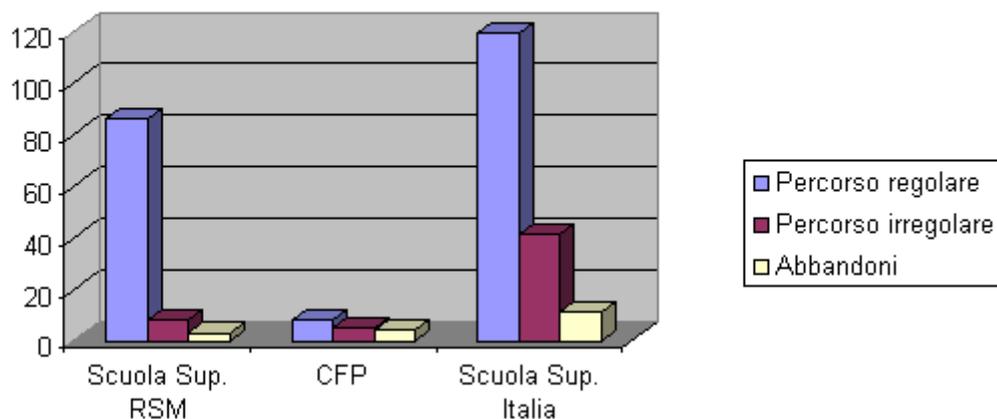
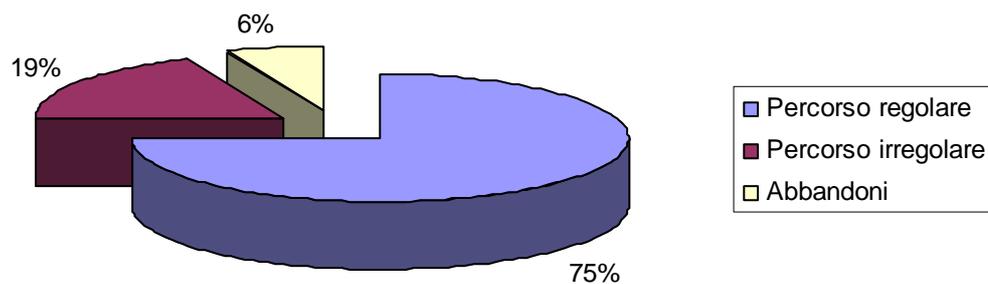


Grafico 6b: Situazione nel 2007 relativa alla regolarità negli studi dei ragazzi nati nel 1990



SITUAZIONE AL 2007/08 DEI RAGAZZI NATI NEL 1991

	Percorso regolare	Percorso irregolare	Abbandoni
Scuola Media		1	
Scuola Sup. RSM	79	6	
CFP	4	17	2
Scuola Sup. Italia	121	39	7
Totale	204	63	9

Grafico 7a: Situazione al 2007/08 dei ragazzi monitorati nati nel 1991

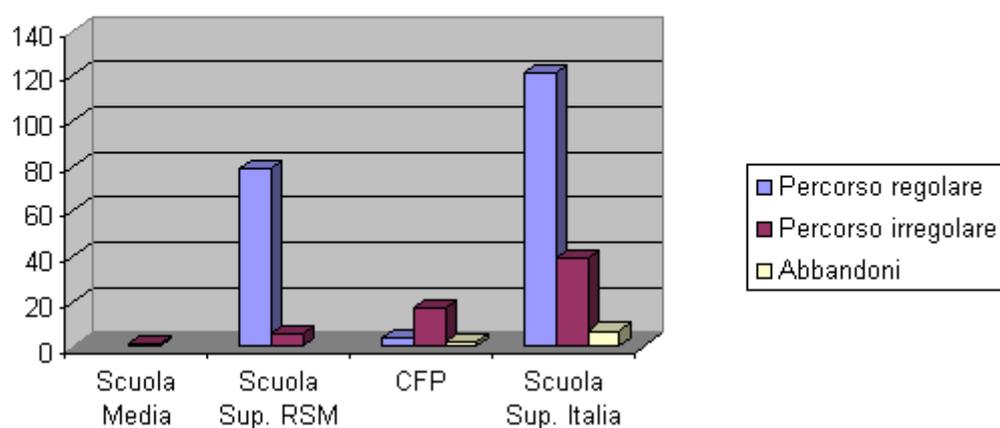
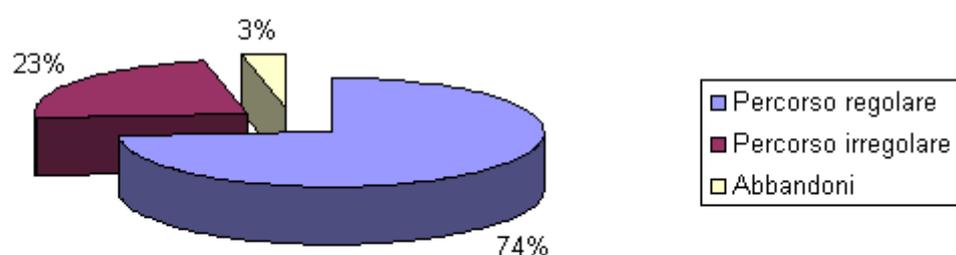


Grafico 7b: Situazione nel 2007 relativa alla regolarità negli studi dei ragazzi nati nel 1991



SITUAZIONE OCCUPAZIONALE dei NATI nel 1990

	Con qualifica	Senza qualifica
Nati nel 1990		
Lavorano	9	14
Non lavorano	1	4
Totale	10	18

Grafico 8a: Situazione occupazionale dei nati nel 1990 che hanno terminato o interrotto il percorso scolastico o formativo

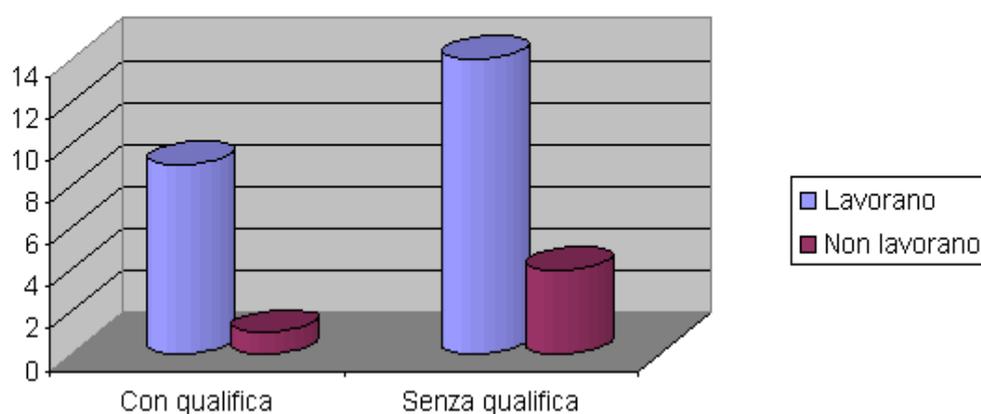
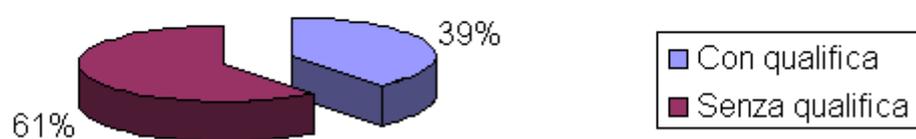
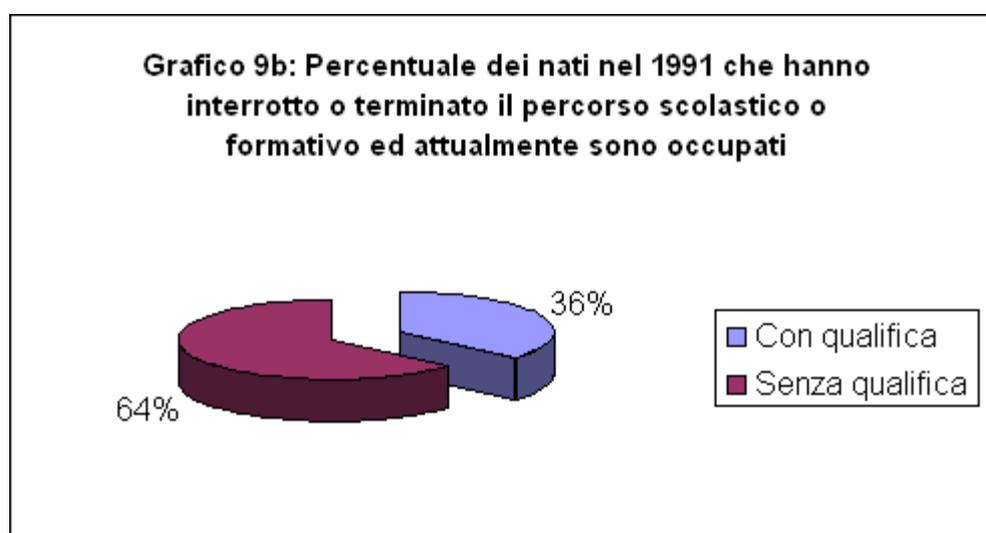
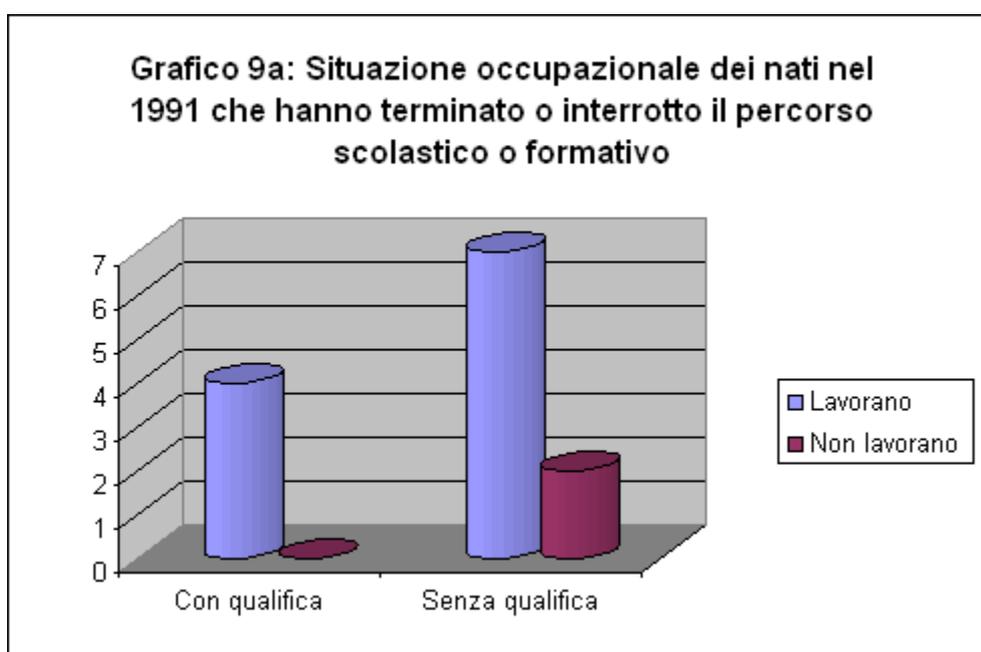


Grafico 8b: Percentuale dei nati nel 1990 che hanno interrotto o terminato il percorso scolastico o formativo ed attualmente sono occupati



SITUAZIONE OCCUPAZIONALE dei NATI nel 1991

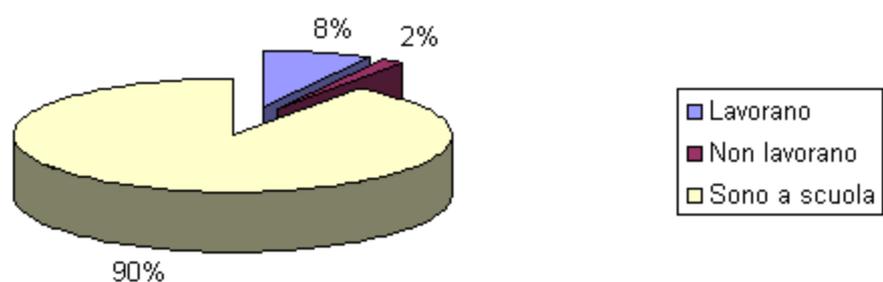
Nati nel 1991	Con qualifica	Senza qualifica
Lavorano	4	7
Non lavorano	0	2
Totale	4	9



SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DEI NATI NEL 1990 RISPETTO AL TOTALE DEI MONITORATI

	Nati nel 1990
Lavorano	23
Non lavorano	5
Sono a scuola	257
Totale	285

Grafico 10: Situazione occupazionale dei nati nel 1990
rispetto al totale dei monitorati



SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DEI NATI NEL 1991 RISPETTO AL TOTALE DEI MONITORATI

	Nati nel 1991
Lavorano	11
Non lavorano	2
Sono a scuola	263
Totale	276

Grafico11: Situazione occupazionale dei nati nel
1991 rispetto al totale dei monitorati

